

Tassa: l'Autorità modifica le modalità di pagamento

Con la deliberazione 30 luglio 2008, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 193 dello scorso 19 agosto, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici ha modificato le modalità per il pagamento della tassa che dovranno essere osservate dalle stazioni appaltanti, nel caso di appalti in uno o più lotti, confermando, invece, quelle che dovranno essere osservate dai concorrenti. Conseguentemente, viene inserito un nuovo comma 4 dell'articolo 3 della deliberazione 24 gennaio 2008 che testualmente recita:

"4. Per le procedure di selezione del contraente, per contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, suddivise in più lotti, le stazioni appaltanti sono tenute a corrispondere il contributo secondo l'importo totale posto a base di gara ai sensi dell'art. 2, comma 1; gli operatori economici che partecipano a uno o più lotti devono versare il contributo per ogni singolo lotto in ragione del relativo importo."

Da gennaio 2009 aumenterà al 4% il contributo integrativo Inarcassa

Con 203 voti favorevoli su 223 il Comitato dei delegati della Cassa Architetti e Ingegneri (Inarcassa) ha approvato, nell'ambito di una più vasta riforma del proprio statuto, l'aumento dal 2 al 4% del contributo integrativo che deve essere corrisposto da professionisti, studi associati e società di ingegneria, su ogni fattura, al cliente finale delle prestazioni. L'aumento scatterà dal primo gennaio 2009. La riforma prevede anche un forte freno alle pensioni di anzianità: l'assegno non sarà più corrisposto a chi avrà 35 anni di anzianità contributiva ma a coloro che, sommando età, periodo di iscrizione e contribuzione, raggiungano la quota di 96 anni; tale quota salirà a 97 nel 2011 e a 98 nel 2012.

Approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il disegno di legge sulla qualità architettonica



A luglio è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il disegno di legge sulla qualità dell'architettura, dell'urbanistica, degli spazi urbani e del territorio, proposto dal Ministro Sandro Bondi. Il disegno di legge, che si compone di 12 articoli, attiene ai progetti di trasformazione del territorio e, quindi, ogni atto che riguarda l'inserimento di nuove opere nei diversi contesti naturali ed urbani, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, la tutela e la

valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali, la realizzazione e la modernizzazione delle infrastrutture.

Il testo introduce le seguenti novità:

- la promozione dei Concorsi di architettura, favorendo anche la partecipazione dei giovani progettisti. Viene previsto che il Ministero per i beni culturali, per la progettazione di opere di propria competenza utilizzi sempre lo strumento del concorso di architettura, mentre le altre amministrazioni potranno chiedere al Ministero di provvedere all'ideazione o alla progettazione di opere di rilevante interesse architettonico e paesaggistico;
- i premi ai giovani professionisti che partecipano ai concorsi di architettura;
- l'obbligo per le P.A. di destinare il 2% della spesa totale prevista per la realizzazione delle opere, all'inserimento di nuove opere d'arte negli stessi edifici;
- l'introduzione del Piano triennale per la qualità architettonica predisposto dal Ministero per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con Conferenza unificata, che dovrà individuare le linee prioritarie di intervento mediante intese con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca o con le singole istituzioni universitarie e sentiti gli ordini professionali competenti.

Terzo decreto correttivo del Codice appalti: audizioni parlamentari OICE

Il 22 luglio si è svolta l'audizione dell'OICE presso le Commissioni lavori pubblici di Camera e Senato, relativamente ai pareri parlamentari sullo schema di terzo decreto correttivo del Codice sui contratti pubblici approvato poi in via definitiva dal Governo il primo agosto. All'audizione, cui hanno partecipato il Presidente OICE Braccio Oddi Baglioni, il direttore generale Massimo Ajello e il direttore dell'ufficio legale Andrea Mascolini, sono state presentate le proposte della categoria, concordate con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e degli Architetti. In particolare l'OICE ha affrontato il problema della progettazione e dell'appalto integrato, evidenziando, per il primo, l'esigenza di limitare il ricorso al prezzo più basso e affermando, per il secondo, la necessità di tutelare il principio della centralità della progettazione attraverso il ricorso all'appalto integrato sul progetto preliminare soltanto sopra i 50 milioni e per opere complesse. L'OICE ha poi posto la necessità di favorire la crescita delle società di ingegneria e delle aggregazioni fra progettisti anche attraverso l'estensione del periodo di utilizzo dei requisiti personali che vengono portati all'interno della società. È stato infine chiesto dall'OICE il ripristino della procedura ristretta per i servizi di ingegneria e architettura (in adeguamento alla

disciplina comunitaria) e l'opportunità di promuovere il ricorso della pubblica amministrazione al project construct management come strumento di supporto per le stazioni appaltanti nella gestione di appalti complessi.



Approvati dal Cipe i collegamenti per Malpensa e alcuni lotti della metropolitana di Milano

Sono stati approvati dal Cipe alcuni interventi infrastrutturali, tra cui i collegamenti per Malpensa e alcuni lotti della metropolitana di Milano. In particolare gli interventi approvati dal Cipe riguardano la linea metropolitana M4, lotto 2, Sforza Policlinico Linate (progetto preliminare); la linea metropolitana M5, lotto 2, Garibaldi San Siro (progetto preliminare);



l'autostrada Torino-Milano, tronco II, variante di Bernate Ticino (progetto definitivo); l'interporto di Catania, prima fase funzionale; il G.R.A. di Roma, estensione del contratto di mutuo; l'autostrada A12, tratta Cecina (Rosignano Marittimo)-Civitavecchia (informativa per approvazione progetto); l'accessibilità Malpensa, collegamento autostradale in variante alla SS 341 'Gallaratese'; l'interporto di Battipaglia II lotto funzionale (progetto definitivo); la piastra logistica Umbra-Terni-Narni (progetto definitivo); la piastra logistica Umbra-Foligno (progetto definitivo); l'itinerario Palermo-Agrigento, tratto Bologneta-bivio Manganaro (progetto definitivo). E' stato inoltre sottoposto all'esame del CIPE l'elenco completo delle opere dell'Expo di Milano che verrà presentato per l'approvazione nella prossima riunione.

l'interporto di Battipaglia II lotto funzionale (progetto definitivo); la piastra logistica Umbra-Terni-Narni (progetto definitivo); la piastra logistica Umbra-Foligno (progetto definitivo); l'itinerario Palermo-Agrigento, tratto Bologneta-bivio Manganaro (progetto definitivo). E' stato inoltre sottoposto all'esame del CIPE l'elenco completo delle opere dell'Expo di Milano che verrà presentato per l'approvazione nella prossima riunione.

A ottobre l'avvio della gara di progettazione per la Torino-Lione

Si è riunito a Palazzo Chigi, lo scorso 29 luglio, il tavolo politico sulla Torino-Lione per stabilire la tempistica inerente la progettazione unitaria dell'intera tratta, secondo le linee guida concordate dall'Osservatorio tecnico e dagli enti locali nell'accordo di Pracinat del 28 giugno.

L'accordo prevede l'attuazione di procedure per una progettazione preliminare unitaria, dal confine francese a Settimo Torinese, sulla base di specifiche progettuali da porre a base di gara. Alla riunione si è deciso di potenziare entro settembre i progetti per il trasporto pubblico tra Torino e la Valle di Susa e il riequilibrio del traffico merci a favore della ferrovia. E' stato inoltre deciso sia l'aggiornamento, entro ottobre, del dossier per i fondi europei sia l'avvio della gara di progettazione della tratta Torino Lione, con aggiudicazione all'inizio del 2009 e realizzazione del progetto preliminare a fine 2009.



Perchè dover scegliere tra bellezza o qualità?

Meglio non farlo! In Hörmann troverete un programma completo, sicuro e al contempo di grande appeal, per il vostro garage; verificate la qualità e il design, tanto nelle basculanti Berry, quanto nei sezionali automatici. Ogni prodotto è frutto dell'esperienza di chi, da oltre 50 anni, costruisce porte da garage.

E per la vostra abitazione, chiusure ideali per ogni esigenza: per l'ingresso principale, per l'entrata secondaria, per il locale caldaia, per la zona bricolage, per la camera dei ragazzi, per la soffitta o per l'accesso dal garage all'abitazione.

HÖRMANN

Porte • Portoni • Sistemi di chiusura



Per informazioni:

www.hormann.it

Tel. 0461-244444 • Fax 0461- 241557

Giampaolino: necessaria una adeguata progettazione per evitare varianti e riserve

Durante la presentazione della Relazione al Parlamento sull'attività dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici per l'anno 2007, illustrata a Montecitorio, il presidente Luigi Giampaolino ha tracciato un panorama generale del settore, mettendo in evidenza soprattutto gli elementi critici sui quali intervenire. Per quel che riguarda l'assetto del mercato l'Autorità rileva come il valore del mercato (appalti posti in gara per il 2007 di importo oltre i 150.000 di lavori), sia pari a circa 76 miliardi di euro, ovvero circa il 5,1% del PIL. A tale riguardo Giampaolino ha precisato che 'il trend della spesa negli ultimi cinque anni, mostra un andamento di lieve crescita - circa il 3% annuo, ma, in rapporto al PIL, la spesa in contratti pubblici è rimasta pressoché costante'. In sostanza appare la necessità che l'Amministrazione aumenti la capacità di spesa; ma questo non basta perché, per il Presidente, occorre anche 'intervenire per razionalizzare i costi di gestione delle stazioni appaltanti anche attraverso un loro accorpamento'. Il Presidente ha ribadito l'importanza di una 'adeguata progettazione la cui carenza comporta il frequente ricorso a modifiche progettuali che portano a riserve o varianti, con conseguenti lievitazioni di costi e dei tempi di esecuzione'.

Per quel che riguarda la struttura delle imprese di costruzioni qualificate SOA (32.945), ponendo in evidenza che solo 1000 imprese sono attestate per importo illimitato e che 33000 imprese si dividono 20 dei 76 miliardi del mercato; ciò, secondo Giampaolino, 'pone legittimi dubbi sulla sana dinamica competitiva di un mercato così strutturato'. Dopo avere condiviso la scelta operata con il terzo decreto correttivo del Codice di ampliare il periodo di dimostrazione dei requisiti da parte delle imprese, il Presidente dell'Autorità, ha criticato l'ipertrofia normativa e l'operazione del Codice dei contratti pubblici: 'alla prova dei fatti la scelta di contemperare esigenze così diverse in un unico testo normativo, per sua natura molto prescrittivo e dettagliato, si è rivelata complessa da gestire'. Tant'è che - ha affermato il presidente - 'il continuo ricorso a discipline derogatorie ha finito per creare situazioni patologiche'. La ricetta per migliorare la situazione potrebbe essere quella di 'responsabilizzare maggiormente le stazioni appaltanti, di chiedere alle imprese qualcosa di più di una efficienza presunta da una certificazione e di introdurre un sistema che consenta di adottare buone pratiche che stimolino le imprese a finanziare le opere'. E' disponibile presso la segreteria OICE copia della relazione del Presidente Giampaolino.

Impugnata la Legge Obiettivo lombarda

E' stata impugnata, dal Consiglio dei Ministri, dinanzi la Corte costituzionale la legge della Regione Lombardia sulle Grandi opere (legge n. 15 del 26 maggio 2008). In particolare il Governo ha rilevato nella legge una "chiara violazione del principio di leale collaborazione" Stato-Regione previsto dall'art. 118 della Costituzione. Tra i profili di illegittimità il Governo ha evidenziato sei articoli della legge regionale (3, 4, 6, 10, 11 e 12) che eccedono le competenze proprie della regione e invadono la sfera di competenza statale. Secondo il Governo la legge della Regione Lombardia è illegittima nella parte in cui prevede una procedura unilaterale in caso di mancata intesa o di inerzia statale e nella parte in cui prevede norme procedurali che dovrebbero essere contenute nell'intesa stessa. Il governatore della Regione Lombardia ha dichiarato di aver già provveduto ad effettuare le modifiche richieste per rendere la legge conforme al dettato costituzionale e che su tali modifiche si attende l'esame del Consiglio regionale.

Per il Tar ai requisiti progettuali dei raggruppamenti nei settori esclusi si applica il d.lgs. 158/95

Il Tar Puglia, Bari, sezione prima, ha deciso, con sentenza del 3 luglio 2008 n. 1604, che nei casi di appalto integrato per un'opera appartenente ai 'settori speciali', è legittimo chiedere anche alle mandanti di raggruppamenti di progettisti percentuali di possesso dei requisiti minimi, fino al 20% del totale.

Nella fattispecie il Tar doveva decidere se per definire i requisiti dei raggruppamenti dei progettisti fosse lecito applicare la norma generale, (art. 65 co. 4 del DPR 554/99 secondo cui alla mandataria è richiesto non più del 60% dei requisiti minimi e la restante percentuale deve essere posseduta cumulativamente dalle mandanti) o la disciplina per i settori esclusi (art. 23 co. 12 del D.lgs. 158/95 per cui alle mandanti viene richiesta una percentuale minima di requisiti pari al 20%).

Secondo i giudici la disciplina da applicare è quella per i settori esclusi e cioè 'soprattutto sulla base del criterio della specialità, dovendosi fare applicazione della disciplina prevista per i c.d. settori speciali'.

Anche il passato orientamento giurisprudenziale, hanno affermato i giudici, aveva giustificato le deviazioni dalle regole generali valide per gli appalti ordinari di rilevanza comunitaria con le peculiarità tecniche proprie dei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni.

Decreto del Ministero delle Infrastrutture per le integrazioni alle 'Norme tecniche sulle costruzioni'

E' stato pubblicato, sulla G.U. n. 153 del 2.7.2008, il decreto del Ministero delle Infrastrutture 6.5.2008, recante integrazioni al decreto 14 gennaio 2008, di approvazione delle nuove 'norme tecniche per le costruzioni'. Con tale decreto sono stati approvati il capitolo 11.7 e le tabelle 4.4.III e 4.4.IV, del testo aggiornato delle norme tecniche per le costruzioni allegato al decreto ministeriale 14 gennaio 2008, che riguardano le norme concernenti il legno e la cui approvazione fu rinviata perché oggetto di parere circostanziato da parte dell'Austria.

Nel parere, emesso ai sensi dell'art. 9.2 della direttiva 98/34/CE, l'Austria lamentava il fatto che la misura proposta avrebbe presentato aspetti che avrebbero potuto creare ostacoli alla libera circolazione dei servizi o alla libertà di stabilimento degli operatori di servizi nell'ambito del mercato interno. Ciò ha creato un obbligo di risposta dell'Italia alla Commissione europea. Scaduto il termine per il rinvio delle norme (fissato al 20 marzo) ed in assenza di un seguito da parte della Commissione europea alla risposta fornita, il Ministero, con il suddetto decreto, ha approvato anche il capitolo 11.7 e i relativi allegati. In particolare il capitolo 11.7 si riferisce ai materiali ed i prodotti a base di legno ed in particolare al legno massiccio, al legno strutturale con giunta a dita ed al legno lamellare incollato.

Nel paragrafo 11.7.10 sono riportate le procedure di qualificazione e accettazione con indicazioni specifiche per l'identificazione e rintracciabilità dei prodotti qualificati, le forniture e la documentazione di accompagnamento ed i prodotti provenienti dall'estero.

L'OICE all'audizione presso l'Autorità sull'aumento dei costi dei materiali da costruzione

Si è recentemente tenuta un'audizione organizzata dal Consiglio dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici dedicata al tema dell'adeguamento dei costi dei materiali da costruzione. All'incontro erano presenti rappresentanti dell'ANCE, dell'AGI, dell'IGI, dell'ANAS, di FS, di ENEL e dell'ANCI. L'OICE, presente con l'avv. Andrea Mascolini, ha espresso il proprio parere favorevole sulla necessità di segnalare a Governo e Parlamento l'esigenza di approntare modifiche alla disciplina attuale prevista dal Codice dei contratti pubblici (art. 133) che non consente di fare fronte ai rilevanti aumenti dei costi di alcuni materiali (in particolare rame, acciaio, bitume) e dei noli. In particolare sono state condivise le proposte ANCE e AGI sul cosiddetto "prezzo chiuso" finalizzate a modificare i riferimenti che consentono l'adeguamento di tutti i prezzi e di considerare come aumento "eccezionale" anche quello di altri materiali, oltre al ferro e all'acciaio, previa presa in esame da parte del Ministero delle Infrastrutture. Impugnato dal Cnpi e Cni il decreto interministeriale per la regolamentazione delle professioni senza albo Il Consiglio nazionale dei periti industriali (Cnpi) e il Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) hanno impugnato il decreto interministeriale giustizia-politiche europee del 28 aprile 2008 che individua i requisiti per la regolamentazione delle professioni senza albo. In particolare Cnpi e Cni hanno chiesto l'annullamento del decreto per illegittimità formale e sostanziale e per violazione della direttiva comunitaria. Per Cnpi il decreto è da considerare illegittimo in quanto, come atto amministrativo non avente forza di legge, non può introdurre elementi di novità rispetto al decreto legislativo 206/2007 al quale si conforma. Per Cni invece l'illegittimità del decreto è da attribuire al fatto che quest'ultimo non fornisce solo delle annotazioni ma svolge un'attività di ricognizione indicando i requisiti per il riconoscimento dell'associazioni (attività questa riservata all'esclusiva competenza dello Stato).

Proroga fino al 31 dicembre 2008 per gli arbitrati

Con la pubblicazione della legge 2 agosto 2008, n. 129, di conversione del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante 'disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini' (in Gazzetta Ufficiale n. 180), è stato prorogato fino al 31 dicembre 2008 il termine già previsto dall'articolo 15 della legge 31/2008 (che ha convertito il decreto legge 113/08), che consente di utilizzare ancora l'istituto dell'arbitrato per risolvere le controversie fra appaltatori e stazioni appaltanti. In particolare l'articolo 4-bis, al comma 12, ha reinserito quanto già previsto dall'articolo 8 del decreto legge n. 113, con la previsione tuttavia che i termini di cui all'articolo 15 del decreto-legge 248/2007, convertito con modificazioni dalla legge n. 31/2008, sono differiti fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni di legge di attuazione della devoluzione delle competenze ivi prevista e comunque non oltre il 31 dicembre 2008. In sostanza, in attesa della devoluzione delle controversie in materia di esecuzione dei contratti di appalti pubblici alle sezioni specializzate dei tribunali ordinari (voluta dall'ex Ministro Antonio Di Pietro), sarà possibile utilizzare gli arbitrati ma il termine di fine anno sembra non essere prorogabile ulteriormente.



Diamo forma ai vostri progetti

holzbau
LEIMHOLZKONSTRUKTIONEN
STRUTTURE IN LEGNO LAMELLARE

